

4 maggio 2019 - [Forlì](#), [Cronaca](#), [Società](#)

Come fare per smettere di litigare - La mediazione puntata 8



La collaborazione elastica ha bisogno di creatività

L'anno scolastico sta per finire e i voti di Luca sono disastrosi. La madre non sa più come intervenire: lezioni, minacce, sfuriate. Il ragazzo resiste a ogni sollecitazione, ma quel che più sconcerta la donna è che il padre non pare condividere il suo approccio interventista. Eppure al figlio ci tiene e il legame di coppia è saldo. “Perché non vuoi collaborare?” gli domanda. Quel che la madre di Luca intende precisamente è: “perché mio marito non condivide la mia visione del problema e le soluzioni che propongo?”

Oggi viviamo in un mito culturale, secondo il quale collaborare vuol dire lavorare a partire da principi comuni. Nella pratica però, ci troviamo a farlo con chi non la pensa come noi, e che non stimiamo. Non cambia se la situazione si pone al lavoro, in famiglia o in guerra. Quando trovare una via d'uscita è obbligatorio, **si può essere costretti a lavorare insieme senza essere in accordo su nulla**. L'ansia di avere conferme è continua e la realtà è costruita per proporre varianti minime di quello che già si pensa o si desidera. **Pretendere la sintonia prima di sedersi a ragionare con gli altri è fuorviante e aleatorio**, si rischia oltretutto di far perdere di vista l'obiettivo: risolvere il problema. In questa ottica si pone la mediazione che è un approccio trasversale come sostenuto molte volte e parte dal presupposto che le posizioni rigide non permettono di trovare alcuna soluzione al problema: quello di tutelare il benessere dei

figli laddove la separazione è avvenuta.

Da una intervista a Adam Kahane ho trovato illuminanti alcuni passaggi che rientrano all'interno delle strategie di mediazione. Kahane afferma:” **Ho capito che non sono gli esperti a poter imporre soluzioni chiedendo ai NEMICI di adeguarsi, ma i diretti interessati che devono unirsi per farlo, solo così una mediazione può funzionare perché di fronte ai problemi si trovano le soluzioni adeguate**”.

E ancora: “**E' la via scomoda quella efficace per lavorare con gli altri**”. Questo metodo Kahane lo ha chiamato **COLLABORAZIONE ELASTICA** (stretch collaboration). Per lavorare con il NEMICO deve convenire mettersi in gioco, e lo fa chi è consapevole di non avere la forza di obbligare gli altri ad agire secondo i propri piani, ma non è disposto ad adattarsi alle regole altrui ed è costretto a rischiare. Può essere allora liberatorio scoprire che nonostante tutto il male e il dolore che la separazione provoca si può avere ancora la capacità di ragionare insieme.

Nel caso di Luca e della sua famiglia la situazione è pressoché la stessa. E proprio la collaborazione elastica potrebbe aiutarli a delineare un percorso di uscita dal problema. **Invece di imporre il proprio punto di vista, la mamma di Luca potrebbe, dovrebbe accordarsi con il marito e con Luca per discutere del crack scolastico.** Raccontando ognuno non **la propria versione dei fatti (ottica giustificativa) ma la propria visione dei fatti**, le differenze invece di essere motivo di scontro potrebbero diventare la base concreta da cui partire per individuare strategie innovative e risolutive. Il problema resta, tuttavia ciascuno ha la possibilità di esporre la propria visione, senza cristallizzarsi in posizioni rigide e accuse reciproche dalle quali non si esce e non si trovano vie. La mediazione come ogni approccio tra le parti richiede una buona dose di **creatività** necessaria a trovare soluzioni che le parti, spesso non vedono a causa proprio della rigidità con la quale si pongono di fronte al problema. **Piccoli aggiustamenti di rotta a volte, ma praticabili anche senza dover per forza condividere una grande visione d'insieme.**

Per concludere vorrei ricordare che la **violenza, insita in ogni conflitto familiare, non è il conflitto all'ennesima potenza, ma la sua negazione perché si pone come definitiva rottura della collaborazione. Di ogni obiettivo raggiunto si deve fare manutenzione: la collaborazione è un processo dinamico ma in divenire in cui i risultati non sono mai definitivi.**

Vanna Broccoli

Mediatrice familiare e coach

<https://www.linkedin.com/in/vanna-broccoli-73740a110/>

cell. 348 4762424

Articoli precedenti:

- n. 1: [Mediazione, alla scoperta di una materia ancora poco nota in Italia per la gestione del conflitto](#)
- n. 2: [Mediazione, il legame affettivo alla base di una relazione stabile è un concetto recente](#)
- n. 3: [L'obiettivo di una mediazione tra genitori deve essere il bene dei figli](#)
- n. 4: [La crisi di coppia è crisi della singola persona che è parte della coppia](#)

n. 5: [La crisi della coppia prelude a un cammino evolutivo e trasformativo](#)

n. 6: [Il carico della separazione sui figli](#)

n. 7: [I coniugi devono trovare un accordo su modalità di cura, educazione e istruzione dei figli](#)

Tag: [separazionimediazione familiaregenitorifigli divorzio](#)

Ti potrebbe interessare anche

[Come fare per smettere di litigare - La mediazione puntata 7](#)

Questa settimana puntata vuole essere una sintesi chiara di tutto quello che abbiamo affrontato fino a oggi in materia di mediazione familiare, attraverso la ridefinizione della coppia coniugale e genitoriale, attraverso il ruolo che il mediatore svolge nel far emergere in seduta il ruolo dell'essere madre e padre e non quello di coniugi, elemento questo imprescindibile nel percorso.

[Come fare per smettere di litigare - La mediazione puntata 9](#)

In questa puntata vorrei affrontare il tema della mediazione familiare in una prospettiva ampia e soprattutto contemporanea. Da persona adulta guardo con attenzione il tessuto sociale dei piccoli comuni di periferia di oggi e non si può non fare emergere un dato significativo: la presenza di un numero nutrito di persone straniere, di varie nazionalità ed etnie che da anni, ormai siamo alla terza generazione vivono il territorio, lo abitano in modo stabile e continuativo.

[Doppio appuntamento al Centro Famiglie](#)

FORLÌ - Doppio appuntamento al Centro Famiglie di Forlì con "Letture animate per bambini curiosi" curato dal gruppo dei Lettori Volontari formati nell'ambito del progetto "Nati per leggere" e con Alessia Canducci, attrice e formatrice, impegnata nel proporre riflessioni ed emozioni con lo spettacolo "Le parole per dirlo... mamma e papà si separano".

Collegamento sorgente: <http://www.forli24ore.it/news/forli/0052638-come-fare-smettere-litigare-mediazione-puntata-8>